

Fai, Campania a porte aperte per la festa dei cinquant'anni

Oltre 40 siti fruibili in tutta la regione per le Giornate del weekend 22-23 marzo

Giovanni Chianelli

Da sempre è un po' un mistero dei monumenti napoletani il mausoleo Schilizzi, il grande edificio che si può intravedere percorrendo via Posillipo. Invece molti abitanti della città neanche sanno dell'esistenza dei giardini d'Avalos, al parco Margherita, chiusi da mezzo secolo e in questo periodo oggetto di una ristrutturazione da parte del dipartimento di Architettura della Federico II. Le aperture di questi due siti rappresentano bene l'impegno del Fai, il fondo per l'ambiente italiano che quest'anno compie 50 anni di attività e che celebra le giornate di primavera nel weekend del 22 e 23 marzo.

LA MAPPA

Oltre 40 siti sono fruibili dal pubblico per un'edizione piuttosto ricca, se non nella quantità delle aperture, sicuramente nella qualità della proposta. A Napoli si aspetta che villa Ebe entri a far parte stabilmente dei beni protetti dal Fai, operazione annunciata da tempo che però deve superare una trafila di procedure; probabilmente non andrà in porto neanche nell'anno in corso. «Il Fai oltre ad essere un modello è per noi anche uno sprone: le istituzioni devono fare in modo che queste aperture che sono straordinarie possano diventare ordinarie» ha detto Sergio Locorotolo, consulente del Comune per la cultura, rappresentante dell'amministrazione Manfredi alla conferenza di presentazione delle giornate Fai che per la seconda volta consecutiva si è tenuta a palazzo San Giacomo a mostrare pubblicamente la vicinanza tra le due istituzioni; ha illustrato le iniziative Michele Pontecorvo Ricciardi, presidente del Fai Campania.

Tornando al mausoleo, custode dei caduti di Napoli della Prima e Seconda guerra mondiale, viene aperto grazie all'opera dell'associazione Premio Greencare: è previsto un percorso di visita al parco e al corpo centrale dell'edificio. Non molto lontano la rituale visita a villa Rosebery, residenza partenopea del presidente della Repubblica, permessa però ai soli iscritti al Fai (in Campania sono circa 6000). Oltre l'area verde di palazzo d'Avalos, nel palazzo monumentale eretto tra la fine del '400 e la prima metà del '500, le aperture cittadine si chiudono con la struttura della Banca d'Italia.

In provincia spicca, a Bacoli, il colombario del Fusaro, un'area sepolcrale di epoca romana, e il faro di Miseno, tra le novità dell'edizione, coi suoi sentieri. A Pozzuoli si propone la visita alla necropoli paleocristiana di villa Elvira, dell'accademia aeronautica e del comprensorio Olivetti; a Sorrento c'è villa Cortchacow e il giardino botanico del parco dei Principi.

Cicciano è una new entry delle giornate Fai: l'apertura riguarda palazzo Nucci che custodisce un ulivo millenario. Torna, dopo aver raccolto consensi, la corderia di Castellammare, mentre a Casamicciola si possono ammirare le antiche terme Belliazi volute dal re Ferdinando II di Borbone nel 1854; ad Anacapri si può andare alla scoperta in villa MeinWelt, esempio di architettura liberty dell'isola azzurra.

In Irpinia sono due le proposte: l'abbazia del Goletto con 900 anni di storia e il borgo di Montefusco, posto a 700 metri di altitudine. A Benevento apre il rione medievale Trescene, il complesso di Sant'Agostino, il museo digitale e il santuario della Madonna della Macchia con il suggestivo ponte delle «chianche».

A Caserta i visitatori possono conoscere il palazzo al Boschetto e il Palazzo Acquaviva, solitamente non accessibile, ma anche la real Vaccheria ed il tempio del SS Sacramento; in centro ci sono villa Vitrone, la chiesa di Sant'Elena, amata da Luigi Vanvitelli, e la chiesa di San Pietro Apostolo, piccola ma ricca di affreschi.

Tra le chicche della primavera 2025 c'è la centrale termoelettrica Edison Flavio Crescentini di Presenzano che apre eccezionalmente; a Maddaloni sabato 22, dalle 10.30 alle 13, c'è l'anteprima del festival «Ama» che è in programma dal 28 del mese fino al 21 aprile; ad Aversa è visitabile l'ex ospedale psichiatrico giudiziario. A Salerno sono aperti la sede storica della Camera di Commercio e palazzo Pedace, a Camerota palazzo

Santa Maria che ospita il museo della riggiola campana, a Vietri palazzo Punzi e palazzo D'Avossa; infine nel comune di Valva, in Cilento, si può visitare villa d'Ayala e il suo giardino storico.

© RIPRODUZIONE RISERVATA